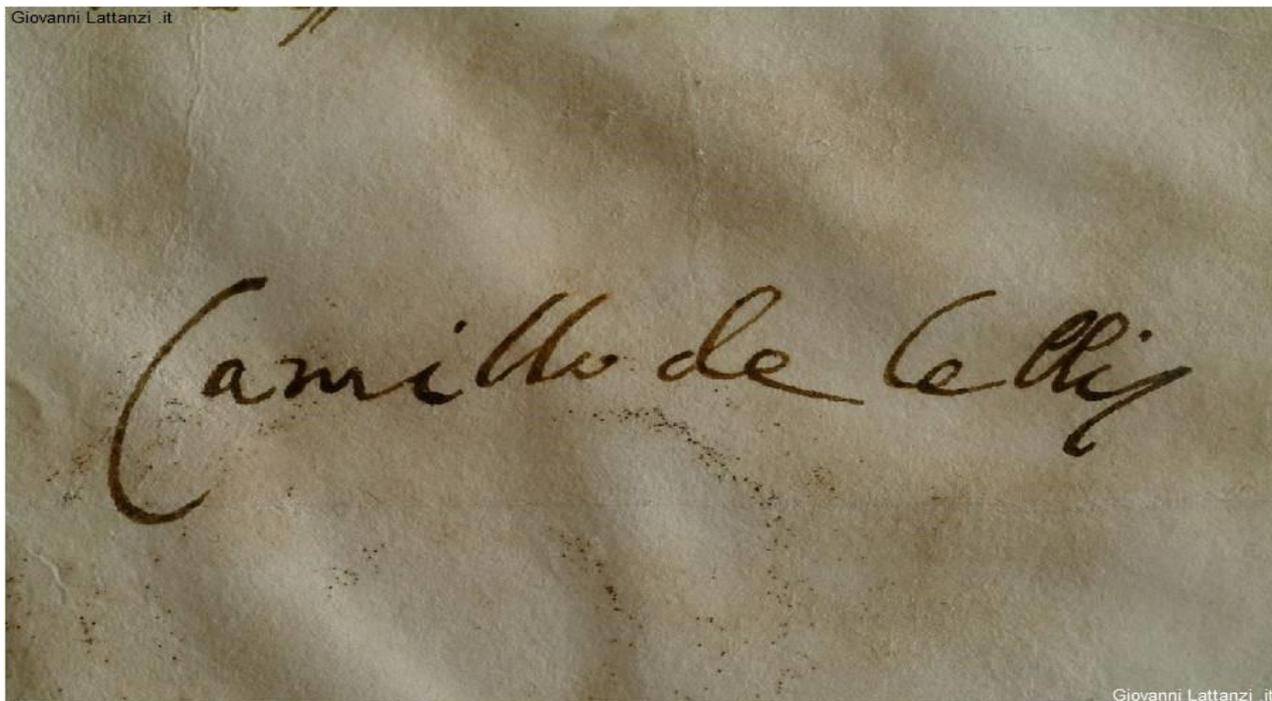


San Camillo de Lellis



«Servir a tutti gl'infermi con quell'affetto che suole una amorevole Madre al suo unico figliuolo infermo»

M. Vanti *Scritti di San Camillo*, Roma, 1965, Regola XXVII, 67

Camillo de Lellis nacque a Bucchianico (Chieti) il 25 maggio 1550, all'età di 17 anni, intraprende la carriera delle armi. Con il padre, il giovane Camillo combatte al soldo dell'esercito veneziano, dell'esercito spagnolo e infine di quello napoletano. Ridotto in miseria dal gioco, Camillo fu costretto ad elemosinare e a svolgere saltuarie, umili mansioni. Alloggiato dai Cappuccini di Manfredonia, in qualità di domestico, sulla via del ritorno da Castel Sant'Elia, Camillo viene scosso dalla grazia divina e decide di cambiare radicalmente vita. Abbandonati i panni da militare, indossa il saio francescano. Esperienza di breve durata in quanto – a causa di una piaga al piede – viene dimesso dall'Ordine. Ritorna a Roma presso l'Ospedale di S. Giacomo, nella speranza di vedere risolta la sua infezione.

In questo nosocomio, Camillo mette in pratica la più alta delle virtù, la carità, soffrendo per la trascuratezza degli addetti alla cura degli infermi. Nel 1582 Camillo raduna attorno a sé cinque persone con le quali intraprende il cammino di carità e servizio verso gli infermi. Lasciato l'incarico di economo del S. Giacomo, si trasferisce nel complesso in S. Maria Maddalena dove dà vita alla Congregazione che Gregorio XIV, il 21 settembre del 1591, eleverà ad Ordine religioso con il nome di Ministri degli Infermi: scopo del nuovo Ordine è l'assistenza globale agli infermi, negli ospedali e a domicilio.

Nel giugno del 1586 riceve da Sisto V, il permesso di portare sulla veste e sul mantello una croce rossa quale segno distintivo dei membri dell'Ordine. Dopo una vita consacrata al servizio del prossimo, il 14 luglio 1614 Camillo muore nella casa dell'Ordine presso la chiesa della Maddalena.

Originariamente presso la chiesa della Maddalena esisteva una chiesa dell'*Arciconfraternita del Gonfalone* eretta nel XV secolo; nel 1586 l'edificio fu ceduto al Padre Camillo de Lellis, perché potesse farne un luogo di ospitalità e di preghiera per i sempre più numerosi appartenenti al suo Ordine.

Il Museo della Casa Generalizia dei Camilliani è annesso alla Chiesa di Santa Maria Maddalena, e ospita preziose reliquie e oggetti quotidiani appartenuti a San Camillo de Lellis.

All'interno delle vetrine della Sala Capitolare vi sono manufatti e manoscritti prodotti nel corso dei secoli dall'Ordine dei Camilliani, dipinti e numerose suppellettili religiose. Fra gli oggetti di uso quotidiano di Padre Camillo si trova il Crocifisso ligneo da tavolo, che consolò San Camillo in un momento di scoraggiamento, esortandolo a continuare la propria opera, il berretto tipico dell'Ordine da lui fondato, alcune bende utilizzate per fasciare la piaga della sua caviglia ulcerata, il calice e la ciotola usata per celebrare l'eucarestia. Infine, il *Cubiculum*, ex infermeria della Casa Generalizia e luogo in cui morì San Camillo de Lellis, il 14 luglio 1614. Qui,

San Camillo de Lellis

la Reliquia del Cuore del Santo, è collocato al centro di una vetrata realizzata dal maestro Poli, inoltre alle pareti due grandi tele di Matteo Toni del 1875, "Il viatico di San Camillo" e "La morte di San Camillo", descrivono solennemente gli ultimi attimi di vita del Santo, avvenuti proprio nello spazio in cui sono esposti. Eretta al principio del XV secolo, rifatta nel XVII secolo su disegno di Carlo Fontana, successivamente da Giovanni Antonio De Rossi e poi da Giulio Carlo Quadri e Francesco Felice Pozzoni. La facciata rococò, realizzata nel 1735, è su due ordini, concava e vivacissima per nicchie, statue, cornicioni. L'interno, a croce latina, ad una navata ellittica, cupola e transetto, offre un tipico esempio di architettura e di decorazione barocco- rococò. All'interno la chiesa custodisce un organo di legno intagliato e dorato, realizzato da Hans Conrad Werle (1735), con figure allegoriche e angeli musicanti; gli affreschi della volta opera di Michelangelo Cerreti (1732) e quelli della cupola di Stefano Parrocel (1739); lungo i due lati della navata centrale, all'interno di nicchie, sono esposte sei statue rappresentanti le Virtù; all'altare maggiore la pala di Michele Rocca (1698) raffigurante *S. Maddalena in contemplazione della croce* e i due bassorilievi con *Le Marie al Sepolcro* e *Noli me tangere* di Francesco Gesuelli (1757); nella cappella del Crocifisso, il crocifisso ligneo (sec. XVI) che parlò a S. Camillo nel 1582 e la statua lignea de *La Maddalena* opera di Francesco Laurana; la *Gloria di S. Camillo* di Sebastiano Conca nella cappella di S. Camillo de Lellis e l'urna sotto l'altare della stessa cappella, opera di Luigi Valadier (1770) all'interno della quale si conserva il corpo di S. Camillo; la pala con *Cristo, la Vergine e S. Nicola di Bari* di Giovan Battista Gaulli detto il Baciccio (1698) esposta nella cappella di S. Nicola di Bari. La Sacrestia è esempio unico del "barocchetto romano", uno stile che segna il passaggio dal barocco al rococò e che fu iniziato da Gerolamo Pesce.

I lavori di decoro furono realizzati tra il 1738 e il 1741. Il vasto spazio è concepito per dare, come in una grande scenografia teatrale, un'illusione prospettica di profondità sui lati. La volta della Sacrestia è stata dipinta ad affresco e tempera da Gerolamo Pesce nel 1739 e rappresenta San Camillo in Gloria con San Filippo Neri. Gli armadi in legno sono decorati con cornici e volute dorate e dipinti con effetti marmorizzati.

Nel 1930 Pio XI lo dichiara patrono degli operatori sanitari e Paolo VI, nel 1974, compatrono d'Abruzzo e Patrono della Sanità Militare Italiana.

Chiesa della Maddalena

piazza della Maddalena, 53 - 00186 – Roma

tel. +39.06.899281

<http://www.camilliani.org/chiesa-di-santa-maria-maddalena-cenni-storici>

https://www.youtube.com/watch?v=ZIAQS_1a6PY&list=PLkLPPVD4jY7m3sCleluadDHRA8
<http://www.camilliani.org/category/video/page/6/>